

# Le istituzioni ammettono: amianto nelle acque toscane

scritto da Redazione

**Amianto nell'acqua di Pistoia, Livorno, Agliana, Piombino, Forte dei Marmi (e altri comuni ancora). I risultati delle analisi solo grazie alle pressioni della Campagna**

Ad un anno dal lancio della Campagna No Amianto Publiacqua arrivano i risultati delle prime analisi imposte alle istituzioni dalla **mobilitazione popolare sul tema**. E grazie a quanto si evince dal documento diffuso dall'Autorità Idrica Toscana si viene sapere che **il fenomeno non si ferma solo all'area gestita da Publiacqua (Firenze, Prato, Pistoia, Medio Valdarno) ma che è purtroppo diffuso anche in altri territori della regione**. Nero su bianco AIT ci informa che l'amianto è stato trovato nei comuni di Agliana e Pistoia (Publiacqua spa), Camaiore, Forte dei Marmi (Gaia spa), Livorno, Cecina, Piombino, Rio Elba (Asa spa), San Giuliano Terme, Santa Croce sull'Arno (Acque spa). Qui è possibile scaricare il documento con le date di analisi e i valori riscontrati:

<http://www.autoritaidrica.toscana.it/focus-sugli-acquedotti-in-amianto/monitoraggio-della-presenza-di-fibre-di-cemento-amianto-nell2019acqua-ad-uso-potabile/risultati-delle-analisi-per-la-ricerca-di-fibre-di-amianto-su-campioni-prelevati-fra-novembre-2014-e-agosto-2015/view>

Ricordiamo che **le fibre di amianto, anche le nano, provocano il cancro**  **nell'organismo umano**. Una recente classificazione compiuta dall'Agenzia Internazionale Ricerca sul Cancro (IARC) si concentra e analizza tutte le forme di asbestosi sicuramente cancerogene compresa quella derivante dall'amianto ingerito. I cancerogeni del gruppo 1 IARC, infatti, non hanno soglia: l'unica soglia possibile per la sicurezza dei cittadini è zero. Pertanto nell'acqua 'potabile' la concentrazione deve essere zero.

Nonostante ciò **Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana (ovvero l'associazione dei "padroni" dell'acqua, con fare arrogante fa sapere che "Non c'è nessun problema nell'acqua toscana. Si può bere tranquillamente dal rubinetto e non esistono rischi di salute pubblica. Basta, dunque, con questi allarmismi sull'amianto"**. Nessuno che voglia

approfondire la questione, che ponga domande confutando quanto erroneamente dichiarato: l'opinione pubblica va tranquillizzata e deve continuare a bere acqua pericolosa, nessuno deve pretendere che le società per azioni eliminino le pericolose tubature che scopriamo addirittura essere lunghe ben 1.900 chilometri, lo confessa lo stesso De Girolamo nella foga di stoppare il diritto dei cittadini ad un'acqua salubre.

**Ricordiamo infine alla Regione Toscana e all'Autorità l'impegno preso nel dicembre del 2013 per l'eliminazione dei tubi a carico delle società per azioni a cui è permesso di speculare sul bene comune per eccellenza:**

“L'Autorità Idrica Toscana informa che non ci saranno aumenti in bolletta per affrontare lavori di sostituzione delle reti in cemento-amianto [...]. Ogni intervento futuro in questo ambito rientrerà nel piano degli investimenti già previsti e concordati con i gestori del servizio idrico integrato [...]”. Il tempo stringe e le popolazioni toscane continuano a bere pericolose fibre di amianto nonostante paghino le bollette più care d'Italia (<https://noamiantopublicacqua.wordpress.com/2014/12/23/amianto-altra-vittoria-vi-a-i-tubi-senza-aumenti-in-bolletta-risparmio-di-182-euro-ad-utente/>)